



ORO NERO E LAVORO

Iniziativa nel settore geominerario

Concludere le attività già previste dal Protocollo di intesa sottoscritto nel 1998 dalla Regione Basilicata ed Eni/Shell. E' il primo dei programmi di investimento a carico dell'Eni per favorire lo sviluppo del settore energetico nel territorio lucano, promuovere l'occupazione e incentivare una duratura crescita economica. L'investimento previsto è di 500 milioni di euro, che consentiranno di portare a regime la concessione Val d'Agri secondo quanto previsto con l'Accordo del 1998. I nuovi progetti per lo sviluppo delle attività potranno essere avviati solo dopo essere state condivisi con le Istituzioni del territorio. I programmi di medio e lungo periodo delle attività di Eni sul territorio e le ricadute occupazionali ad esse connesse saranno, di volta in volta, esaminati dal Tavolo della Trasparenza, appositamente costituito.

VIGGIANO - Cambiano radicalmente i rapporti produttivi e di lavoro del comparto del petrolio lucano. Il contratto di settore per la Val d'Agri è una prima risposta alle richieste della Basilicata, che da tempo, come contropartita per il contributo al fabbisogno energetico del Paese, ha chiesto all'industria del petrolio sviluppo e occupazione. Va in questa direzione il protocollo d'intesa sottoscritto ieri dal presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, dal responsabile Dime di Eni, Ruggero Gheller, dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico, e Carmine Vaccaro, dal presidente di Confindustria Basilicata Michele Somma, dai delegati di Alleanza delle cooperative e Rete Imprese Italia-Basilicata, Paolo Laguardia e Antonio Miele, e dal direttore di Confapi, Nicola Fontanarosa, organizzazioni sindacali e datoriali riunite nel tavolo Obiettivo 2012. Il contratto di settore per la Val d'Agri, che si compone di sei assi. Quanto al programma di investimenti, saranno completate le attività individuate nell'Intesa del 1998 e oggetto di spe-

Il Centro Oli e la firma del contratto di sito ieri a Viggiano



Programmi attività per lo sviluppo

Obiettivo è quello di rendere pubblicamente accessibili, a tutte le parti firmatarie, le informazioni relative al programma delle attività di concessione Val d'Agri. Il contratto di settore impegna l'Eni a massimizzare, nel rispetto delle normative applicabili e per quanto possibile, la partecipazione delle aziende lucane a gare regionali e nazionali e a curare la qualificazione, nell'ambito delle procedure escluse dall'applicazione della disciplina sugli appalti pubblici, delle aziende locali che ne facciano richiesta e che operano nei settori interessati dal piano di spesa di Eni. La società, inoltre, sarà impegnata a prescrivere nei contratti di servizi che l'appaltatore abbia una sede, anche secondaria, entro i confini regionali. Regione, Confindustria Basilicata e le organizzazioni sindacali s'impegnano, invece, a porre in essere attività per formare lavoratori specializzati e con professionalità da spendere nel settore.

Il Tavolo della Trasparenza farà il punto sullo stato dei programmi Eni

de locali alle attività produttive della filiera energetica e aumentandone la competitività. Soprattutto focalizza l'attenzione sul sistema delle micro, piccole e medie imprese, che per numeri e dimensioni hanno meno possibilità di accedere agli investimenti messi in campo e derivanti dallo sfruttamento delle risorse petrolifere.

Sviluppo, occupazione e sicurezza al centro dei sei assi. 500 milioni per portare a regime la concessione

Imprese locali protagoniste

Via libera al contratto di settore per la Val d'Agri. Più attenzione su micro e Pmi

Iniziativa per salute e sicurezza

Più informazione sul Piano di Emergenza gestito dalla Prefettura in accordo con gli Enti e i soggetti coinvolti e una costante condivisione delle informazioni e dei dati ambientali provenienti dai sistemi di monitoraggio ambientale per garantire le migliori condizioni di sicurezza per i lavoratori e le imprese che operano in prossimità del Centro Oli. Per fronteggiare le emergenze, sono previste in prossimità del Cova una postazione permanente del 118, un presidio dei Vigili del Fuoco e un nucleo di primo intervento specialistico antiveleno e tossicologico. E' prevista anche l'istituzione di un Osservatorio Paritetico Territoriale per la salute e la sicurezza dei lavoratori, composto dai sindacati e dalle organizzazioni datoriali.

cifica autorizzazione di "Variazione del programma lavori" (Vpl), rilasciata dal ministero per lo Sviluppo economico nel gennaio 2012. Con un investimen-

Modalità di approvvigionamento

Massimizzare la formula del "chilometro zero" per le acquisizioni e gli approvvigionamenti con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale e massimizzare l'utilizzo delle imprese del territorio. Piena accessibilità degli elenchi dei lavori, servizi, forniture; aggiornamento periodico dell'Albo fornitori qualificati; selezioni improntate su competitività e comparazione; descrizione chiare delle prestazioni e dei requisiti richiesti ai concorrenti. Sono questi gli impegni fissati dall'Eni nell'Asse 4 che definisce la modalità di approvvigionamento. Le attività di Eni devono essere svolte nella consapevolezza della responsabilità sociale che la stessa società ha nei confronti di tutti i propri portatori d'interessi e in particolare delle comunità locali in cui opera.

d'Agri. Il protocollo, inoltre, mette punti fermi per le imprese lucane, contrattiste e dell'indotto, ponendo le condizioni per la partecipazione delle azien-

to delle risorse petrolifere. Con questo obiettivo, è prevista la possibilità per Eni di dividere gli appalti in lotti funzionali e di impostare azioni negoziali per la stipula di pacchetti contrattuali di dimensioni contenute. Un capitolo a parte, poi, è la tutela dei lavoratori e delle imprese in prossimità del centro Oli della Val d'Agri. Il contratto di settore garantisce le condizioni di sicurezza anche prevedendo sul territorio postazioni sanitarie e dei Vigili del Fuoco e istituisce l'Osservatorio paritetico territoriale. Per verificare lo stato di avanzamento dei programmi Eni e gli impegni assunti dalle parti, viene istituito, infine, il Tavolo della Trasparenza, che si riunirà a partire da gennaio con cadenza semestrale e ogni qualvolta sopravvenute esigenze lo richiedano.

Salvaguardia delle risorse umane

La creazione e il mantenimento del sistema occupazionale lucano sarà garantito dall'Eni attraverso la contrattazione di settore di secondo livello e politiche attive per le professionalità coinvolte, comprese quelle dell'indotto. Tra queste: una banca dati per il personale delle ditte appaltatrici operanti nei settori oil & gas; la clausola, nei documenti di gara e nei contratti, sull'utilizzo prioritario degli stessi lavoratori del precedente affidatario e l'obbligo per l'impresa cessante di comunicare ai sindacati l'elenco completo dei lavoratori in forza. Le aziende uscenti e subentranti negli appalti sono infine obbligate a partecipare al Tavolo di confronto di Confindustria Basilicata.



to di 500 milioni di euro è prevista la realizzazione della quinta linea di trattamento del gas all'interno del Centro Oli (Cova) e di 9 pozzi produttori già previsti nell'accordo del 1998 che consentiranno di raggiungere un livello produttivo di 104 barili al giorno, rendendo così pienamente operativa la concessione Val

Coinvolgimento delle Pmi

Il coinvolgimento delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale sarà garantito da Eni attraverso la suddivisione degli appalti in lotti funzionali e da pacchetti contrattuali di dimensioni contenute. Prescrizioni saranno inoltre previste nei contratti di servizi sull'obbligo della sede in regione e sul pagamento dei corrispettivi d'appalto. Questi ultimi saranno infatti corrisposti solo previa dimostrazione dell'avvenuto versamento, al proprio personale o al personale dei subappaltatori, di trattamenti retributivi, contributi previdenziali, contributi assicurativi e ritenute fiscali.